

L'interoperabilità tra gli Erp che farà risparmiare le Pmi

È decollato il progetto Mercury. I produttori di gestionali aggiorneranno il proprio installato con componenti per connetterli a un service-hub

DI RICCARDO CERVELLI

Ci sono anche Datalog ed Edissoftware tra gli aderenti. Cresce il numero di software house che appoggiano l'iniziativa Mercury. Ovvero il progetto di un servizio di interoperabilità nello scambio di documenti amministrativi per cui Francesco Orrù ha lasciato, nel 2005, il suo posto nei servizi professionali in Microsoft Italia.

L'idea è facilmente afferrabile con un esempio: «Vogliamo ri-

petere nella gestione dei flussi documentali quello che sono riusciti a creare

nell'interbancario. Cioè un servizio interbusiness trasparente all'utente» spiega Orrù. «Oggi all'interno di un'azienda i processi sono gestiti con un Erp. Lo scambio di documenti tra un'impresa e l'altra avviene invece in modo tradizionale, e i relativi dati sono inseriti in modo manuale. Si calcola che la ge-

Mercury
B2B interoperability

stione di una fattura in una Pmi abbia un costo variabile tra i 10 e i 50 euro. Se si calcola che il costo medio sia di 17 euro, e le piccole e medio aziende con un Erp sono circa 700 mila (le altre gestiscono la contabilità con il commercialista), si stima un

costo nazionale per la fatturazione di circa 1,2 miliardi di euro». L'automazione dei

processi di comunicazione tra gestionali, secondo gli animatori del consorzio Mercury, può portare a risparmi dell'ordine del 60 per cento.

Il progetto Mercury richiama alla memoria le soluzioni Edi (Electronic data interchange). «Noi vogliamo esattamente partire da dove ha fallito

l'Edi», ribatte Orrù. «Nell'Edi c'è un'azienda grande che impone ad altre più piccole di installare un sistema scelto da lei per dialogare con il proprio Erp. Il nostro progetto prevede invece che le Pmi continuino ad utilizzare i gestionali che hanno acquistato. Sono le software house che si impegnano, con l'invio di un update, a implementare negli Erp una tecnologia basata su protocolli e standard già esistenti che permette la connessione a un service hub-Web-based che funziona da postino intelligente. L'hub non entra nel merito dei processi. Fornisce un layer di trasporto che permette lo scambio, all'interno di envelope, anche di oggetti molto verticali. Tra i nostri partner, ad esempio, c'è la software house Str che sviluppa gestionali per il mondo delle costruzioni».

Nelle settimane scorso il consorzio ha scelto in Luca Reginato (ex Esa Software/Sorma, Altevie, Inet/British Telecom e Infostrada) il responsabile del Comitato tecnico/applicativo che si occuperà di realizzare l'hub Mercury Service utilizzando architetture Soa (Service oriented architecture). Tra i partner di Mercury c'è anche Infocamere, che fornisce il backbone e le tecnologie di sicurezza e tutela della privacy. Altri soci del consorzio sono, al momento, Dylog, Il Sole 24 Ore, Microarea, Passepartout, Sistemi, Wolters Kluwer e Zucchetti. E il numero è destinato a crescere ancora. ■

NCR ACCELERA NELLA GESTIONE DEI PROCESSI AUTO-ID

DI PIERO APRILE

Ncr acquisisce Idvelocity per essere più forte nell'offerta per il process management basato sul Rfid.

L'acquisto di un player come Idvelocity, che dalla sua vanta oltre 200 implementazioni attive del proprio software di gestione dei processi, ha per Ncr un significato ben preciso: ampliare l'offer-

ta con una famiglia di tool in grado di raccogliere e gestire grandi flussi di dati generati da sistemi e processi transazionali basati su infrastrutture Rfid e su tutte le altre forme di Auto-Id.

L'operazione ha quindi il fine concreto, come del resto ha sottolineato anche John Greaves, Vice President Global Rfid della Retail Solutions Division di Ncr, di im-

pattare in modo sensibile sulla gestione delle informazioni e più precisamente sulle attività analitiche di processo volte a tracciare e valutare in modo dettagliato i movimenti dei dati, verificando gli stessi in più punti della catena di fornitura. Mettere insieme la tecnologia di Idvelocity e le capacità di Teradata Warehouse, uno dei componenti chiave

dell'offerta RfidNcr (vedi sul sito: www.weekit.it/37927 e www.weekit.it/37825), è infine il primo passo, nelle intenzioni della società americana, per far evolvere l'efficienza operativa delle supply chain attraverso la combinazione con altre tecnologie, dai sistemi di posizionamento globale a quelli di riconoscimento vocale, dai barcode ai sensori. ■

